

DOMENICA 18 DICEMBRE 2022

Il risiko dei lavori della Giustizia Pannelli solari e mega traslochi

Il direttore del ministero: «Cittadella pronta entro il 2026»
Tetto fotovoltaico e impatto zero per il Tribunale per i Minori

Lampade led di ultima generazione in ogni stanza e nuovi climatizzatori (finalmente) dotati di timer per ridurre al minimo i consumi, negli uffici del Tribunale civile ancora ospitati a Rialto. In quelle maestose Fabbriche Nuove del Sansovino che - una volta ultimati i lavori all'ex Manifattura Tabacchi e trasferita a piazzale Roma tutta la giustizia civile e penale, di primo grado e d'appello nella finalmente completata Cittadella della Giustizia - non resteranno un gigantesco edificio vuoto, con il rischio di farne l'ennesimo spazio turistico della città, ma manterranno la loro destinazione giudiziaria.

Qui, infatti, verranno trasferiti uffici della Corte dei Conti (che pure dovrebbe mantenere anche la sua vicina sede storica di Palazzo dei Camerlenghi) e, in particolare, gli uffici dell'Eppo, la Procura europea che si occupa di frodi internazionali, oggi ospitata in alcune stanze messe a disposizione dalla Regione nel suo palazzo in stanza.

Ancora, prenderanno a breve il via i lavori per la ristrutturazione energetica dell'edificio che ospita il Tribunale e la Procura per i Minori in piazza Barche, a Mestre, il cui tetto sarà comple-

tamente coperto di pannelli fotovoltaici.

«Un progetto all'avanguardia, che farà del Tribunale per i minori di Venezia una delle due sedi giudiziarie in Italia dotate di sostanziale autonomia energetica», commenta Massimo Orlando, direttore generale del ministero di Giustizia con delega alla logistica e alla tecnologia.

L'occasione per fare il punto sul grande progetto di riorganizzazione e razionalizzazione degli uffici giudiziari veneziani e veneti è stata data, ieri, dall'assemblea dei Consigli dell'Ordine degli avvocati del Triveneto, ospitata nella sede del Consiglio di Venezia all'interno della Manifattura Tabacchi, presente il ministro Carlo Nordio (del suo intervento sulla riforma della giustizia, parliamo nelle pagine della Regione) e, appunto, il direttore Orlando. Il puzzle degli uffici giudiziari veneziani si dovrebbe comporre per la fine del 2026, per altro liberando palazzi storici come quelli che oggi ospitano la Corte d'Appello - palazzo Cavalli e palazzo Grimani, sul Canal Grande - aprendo a una riflessione strategica sul loro utilizzo, che non potrà essere la semplice alienazione al maggior offerente.

Tornando alla giustizia ve-

neziana, i fondi europei del Pnrr hanno dato un'accelerazione ai lavori, grazie all'intervento del Comune di Venezia per quanto riguarda la Cittadella della giustizia (un complesso di 17 edifici e tre lotti di lavori) e del Provveditorato Triveneto alle opere pubbliche, per quanto invece riguarda l'intervento sul fronte del rinnovamento energetico del Tribunale dei minori, che avrà il tetto completamente coperto di pannelli solari: «Il che permetterà all'edificio di essere autonomo, dal punto di vista energetico, durante le ore di luce: un intervento possibile perché l'edificio non è sottoposto a vincoli paesaggistici», ha spiegato Orlando, aggiungendo che la «collaborazione con il Comune di Venezia e il Provveditorato è stata fondamentale per poter utilizzare anche i fondi del Pnrr, dal momento che il ministero non sarebbe stato in grado di gestirli in maniera autonoma, perché non abbiamo sufficiente personale tecnico per seguire i progetti. Invece così si potrà intervenire per la riorganizzazione delle sedi, ma anche per la loro innovazione tecnologica ed energetica, in difesa dell'ambiente». —

ROBERTA DE ROSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE FOTO

Restauri, led nuovi spazi da Rialto a Mestre

Sopra, la fabbrica del Sansovino destinata a Corte dei conti e Eppo. A sinistra, rendering dell'ultimo lotto di lavori alla Manifattura Tabacchi. Sotto, la sede del Tribunale per i Minori a Mestre.